

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Foxitudo.

Maurizio Gentilomi



NUMERO 132 ANNO 33  
SETTEMBRE 2019

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA  
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 33 NUMERO 132 - SETTEMBRE 2019

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA DEI LEONI  
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET BOLOGNA

[www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)

*fanzine chiusa il 01 settembre 2019*

## SOMMARIO

- PAG.1 SERIE A!
- PAG.2 INTRO+SOMMARIO
- PAG.3-4 DIARIO DI CASA
- PAG.5 CHE NE SARA' DI NOI
- PAG.6-7 IL CAPITALE PASSIONALE...
- PAG.8-9 FINALMENTE LA A
- PAG.10 SIAMO FOLLI
- PAG.11 LE TRASFERTE: FORLI', CAGLIARI E ROMA
- PAG.12-13-14 POTEVA ANDARE PEGGIO..
- PAG.15 IL BANCHETTO
- PAG.16 QUANTO E' BELLA LA PAROLA DONNA
- PAG.17 L'AMANTE
- PAG.18-19 HIC SUNT LEONES BASKET 1970
- PAG.20 COMUNICATO CURVA NORD 1927 ROSETO
- PAG.21 L'ACQUA CALDA
- PAG.22 FOSSA FLASH



## INTRO

E venne il giorno.. Quello tanto atteso, che non potevi avere la certezza arrivasse davvero: trovarsi a festeggiare per le vie di Bologna il ritorno della Fortitudo in serie A dopo essere passati attraverso il fallimento, la guerra civile, la ripartenza difficile circondata dallo scetticismo. In mezzo a tutto questo l'ennesima dimostrazione di attaccamento ai valori che hanno sempre contraddistinto questa tifoseria, la coerenza del non volersi piegare davanti alle logiche preconfezionate che vengono imposte per interessi, la lucida follia di mettere tutto in discussione, fino alla fine, pur di non omologarsi a una realtà artefatta. Sentirsi vivi, dopo aver sentito il cuore fermarsi (sportivamente parlando ovviamente). Tutto questo solo chi è passato attraverso gli inferi e ne è uscito più o meno vivo lo può capire.

Ma il tempo dei festeggiamenti è già finito. Nel momento in cui questa fanzine prende vita, la nuova stagione è già alle porte. E se a rigor di logica, ora, l'entusiasmo dovrebbe essere il sentimento dominante, purtroppo le cose non stanno così, almeno per quello che riguarda il gruppo e tutti coloro che a esso sono legati. Questa è stata una estate di merda. Non lo nascondiamo. Il numero di diffidati legati a Fossa è salito vertiginosamente. E' ormai fuori discussione che siamo sotto attacco. La cosa è iniziata tempo fa e non abbiamo nascosto che, sin da subito il nostro sentore fosse quello che ci avrebbero voluto mettere col culo per terra. Imbavagliarci e ridurci a pecorelle silenziose. E' stato chiaramente un gioco al massacro da subito e, l'asticella si è alzata sempre di più, anche perché non c'è mai stata l'intenzione di "indietreggiare" davanti al nemico. Che sia chiaro, può fare quel cazzo che vuole e ha tutte le armi per poterlo fare. E questo lo stiamo vivendo direttamente, pagandone il prezzo sulla nostra pelle. Tutto questo per dire che la Fossa ha bisogno di voi. I ragazzi diffidati hanno bisogno di voi. Di tutti voi! Come sempre. Ma da oggi, di più..

***Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970***

Questo numero della fanzine lo vogliamo dedicare idealmente alla Zia Terry che tante volte ha scritto su queste pagine.. indimenticabile..)

# DIARIO DI CASA



**31/03/2019** FERRARA in casa. Prima occasione per conquistare direttamente la promozione, ce la giochiamo in casa, al paladonna. L'atmosfera e la tensione sono palpabili. AL bar prima della partita esponiamo uno striscione che recita "PREDICATE BENE, RAZZOLATE MALE... INFAMATE E DIFFIDE LE SOLE COSE CHE

SAPETE FARE" diretto a chi, ovviamente è scontato. Per l'occasione speciale mettiamo in scena una semplice ma molto evocativa coreografia. Esponiamo degli striscioni con tutti i nomi dei giocatori di Eagles, primo e secondo anno, accompagnato da uno striscione con su scritto "SE SIAMO QUA è GRAZIE A VOI". Esponiamo un altro striscione in supporto ai 20 leoni che non possono accedere a palazzo "PER I 20 LEONI ASSENTI CONTINUIAMO A STRINGERE I DENTI". Esponiamo anche uno striscione di solidarietà ai ragazzi della curva del Bologna per le diffide di Cagliari "VICINI AI RAGAZZI DELLA A.COSTA". Inutile commentare la partita, tifo indiatolato, gran fotta generale e poi...l'esplosione a 2 minuti dalla fine con risultato in ghiaccio dalla curva si alzano tre strisce rosse che vanno a comporre una gigantesca "A"...è tutto vero...siamo tornati in Serie A. La festa continua al di fuori del palazzo con un gigantesco corteo cittadino che ci porta fino in piazza Maggiore. Il popolo Fortitudo può finalmente festeggiare.

**07/04/2019** Con la promozione già in sacoccia andiamo a Forlì, ma non di certo per una scampagnata. Sono 200 circa i leoni che partono in direzione Romagna. All'interno esponiamo uno striscione in supporto ai fratelli rosetani che pochi giorni fa hanno chiuso il gruppo "CURVA NORD ROSETO PER VOI RISPETTO INFINITO). I ragazzi vanno in campo in ciabatte e perdono. Pazienza



**13/04/2019** Una delle trasferte più attese dell'anno, si va a Cagliari. Nel capoluogo sardo saranno circa 300 i bolognesi presenti. La squadra ormai è in ferie e perdiamo, non ci rimane che goderci il resto del fine settimana.

**20/04/2019** Ultima giornata di campionato in casa con Roseto. Per l'occasione abbiamo preparato in tempi record una coreografia. Scende e risale il bandierone lasciando un a curva completamente bianca con scritte di giornali fatte a striscione che ripercorrono i momenti bui della fortitudo e le battaglie di Fossa in suo sostegno, in campo intanto viene aperto uno striscione che recita "Nel mezzo del cammin di nostra vita ci ritrovammo in una selva oscura..." che sta a significare i pezzi di giornale citati sopra. Una pioggia di sparacoriandoli è il segnale che fa girare i cartoncini e la curva da bianca diventa blu notte, si apre un gigantesco bandierone raffigurante dante con stemma F sulla tunica e Virgilio con stemma Fossa sulla toga che guardano un cielo stellato formato da palloncini con la lettera "A" stampata su paladozza, mentre in campo si apre uno striscione con su scritto "...e quindi uscimmo a riveder le stelle". Durante la partita, che passa totalmente in secondo piano anche se la vinciamo, ricordiamo l'anniversario di massimino "MASSIMINO SEMPRE CON NOI", diamo il benvenuto alla piccola Zoe, e diamo il bentornato ad un nostro compagno diffidato "BENTORNATO PASKA". Chiudiamo il campionato con un altro mega corteo notturno fino al Nettuno dove la squadra sale sul balcone del palazzo comunale contornati da due bandiere Fossa che sventolano sulla bella piazza.

**28/04/2019** Roma, Nonostante la promozione diretta dobbiamo sostenere la finale di serie che ci vede contrapposta la virtus Roma, vincitrice del girone Ovest. Sono circa 50 i leoni che partono in direzione della capitale. I ragazzi p...areggiano la partita e torniamo a Bologna con l'insolito risultato.

**01/05/2019** Gara di ritorno che deciderà il vincitore supremo della serie A2. L'ambiente non è molto interessato all'evento infatti non si registra come di consueto il tutto esaurito. La Fossa comunque è sempre lì a ruggire. Esponiamo uno striscione in ricordo di un caro amico scomparso prematuramente "VIVERE NEI NOSTRI CUORI E' COME NON MORIRE...CIAO STEFANONE". La partita finisce in tasca nostra non senza fatica e diventiamo campioni dell'universo della serie A2!!!!  
Ci si vede il prossimo anno LEONI

**20/05/2019** Va in onda la 27esima e ultima puntata di stagione di FOSSA ON THE RADIO

**10/07/2019** Come ogni anno da ben DIECI anni a questa parte commemoriamo il nostro amico Lillo con il Memorial Lillo a Lama di Reno. Come al solito tante risate, partite di basket, cibo e birra nel ricordo di Lillo.

**12/07/2019** Fossa Fest 9.0. Va in scena la nona edizione di Fossa Fest, anche quest'anno alla Piscina dei Gessi di Zola. Il Format è lo stesso con qualche variante. Infatti iniziamo a far balotta per aperitivo con un "due per uno sugli alcolici", alla solita birra la novità di quest'anno sono i cocktail che probabilmente alla fine dei conti hanno mietuto diverse vittime, solita salsiccia e birra, tanto divertimento, piscinate, balotte e quant'altro. Alla fine saranno tra i 220-240 i partecipanti. Si è perso il conto dei litri di birra, 30 kg di salsiccia polverizzati. Tanto divertimento e tanta voglia di stare assieme.

# CHE NE SARA' DI NOI

Questa volta non so veramente da dove iniziare, forse dovevo veramente ascoltare il caporedattore della Fanza quando mi ha invitato a scrivere subito dopo la promozione, ma io non lo ascoltai e, con il senno del poi, ho fatto bene. Insomma ragazzi, quest'anno CHE SEGA!

E' stato uno di quegli anni dove ti chiedi se veramente stai guardando la Fortitudo e, se dopo la settima vittoria di fila, non pensi che sia anche un po' noioso. Ma vaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa e' una figata pazzesca!

Io comunque sono entrata verso l'ottava vittoria perche' prima ero al bar! Si purtroppo me la guardavo dal bar. Facevo compagnia a tutti gli amici diffidati l'anno prima. Ah! Se qualcuno che veramente conta, sa per quale ragione questi ragazzi siano stati diffidati me lo faccia sapere, mi trovate al BAR! E mentre i ragazzi guardavano la partita fuori dal Paladonna (a distanza eh) e mentre altri se ne aggiungevano perche' gli era caduto il fazzoletto nel posto sbagliato, la Fortitudo prendeva la rincorsa, sempre piu' forti, sempre piu' uniti, domenica dopo domenica conservavamo il primo posto. E venne il giorno, quello decisivo, la Fortitudo si gioca la serie A. Alle 8 e mezza del mattino almeno 200/300 erano gia' fuori dal Palazzo, il tempo ha perso ogni valore, secondi e minuti eterni. Ore 11.00 si entra dentro. Ci si prepara, una Fossa ammaccata dalla assenze ma viva piu' che mai espone una coreografia di altissimo livello,

Ore 12.00 si inizia a giocare. Giusto qualche brivido ma si vola senza pensieri. Abbiamo vinto siamo in serie A. Festa dell'uva tutti sul carro dei vincitori! Ma chissene dai, altri tempi, acqua passata (per Voi), Si va in piazza ma prima dobbiamo incontrarci con gli altri, quelli diffidati, quelli che non possono stare vicino a noi e alla squadra e al bar e al Pullman (Igor ha meno restrizioni).

Finisce il campionato per tutti, iniziano i play off e noi non giochiamo, siamo di diritto in serie A andiamo al mare presto per una volta! (MAGGIO COME NOVEMBRE SOLITA FORTUNA!)

Ho tifato Pozzecco, lo ammetto, qui l'ho odiato ma la' no.

L'estate continua la sua scalata, calda e secca, ma non per noi, docce

fredde e piogge di diffide ci arrivano tra capo e collo. Ehi ma ti hanno diffidato? Ma cosa hai fatto? Ma veramente non puoi uscire di casa? Cavolo ma chi hai ucciso? Quanti siamo al bar ora? 20?25? Ma chi fa la spia? Ma chi ci vuole fare fuori? Occhio quest'anno. Tutti a sedere, tutti muti! ahahahahahahahahahahaha

Ci ritroveremo tutti al Bar piuttosto, Stronzi!

E' un peccato che la Zia Terry abbia deciso di raggiungere gli altri, vi avrebbe fatto il culo a Ottobre, E' un peccato che al Mercante non piaccia la luce del Sole, vi avrebbe rincoglionato a parole.

Chiss che ne sar di noi, chiss a cosa andremo incontro..... eravamo in 100 al bar, nessuna paura noi in 100 ma dentro sempre di pi per mandare avanti il nostro duro lavoro oramai passato e dimenticato da molti.

Il tempo non esiste, brindiamo che tanto TORNANO TUTTI!



# Il Capitale passionale di una decade infernale

Era una Domenica notte e due pullman di fortitudini scortati da un numero abbondante di mezzi zeppi di celerini percorrevano tortuose strade, lungo l'Appennino tra Teramo e Ascoli, attraversando paesini finora sconosciuti ai più. Ricordo le espressioni basite degli abitanti di Rocche di Civitella, tutti riversati per la via attratti dal passaggio di quella strana –ai loro occhi– processione; incrociavano quel che potevano cogliere dei nostri sguardi perlopiù smarriti nel nulla, tra lo sbigottimento e la sofferenza che ci portavamo nel cuore e nella pancia. Nella nostra mente sensazioni incontrollabili, ripetuti flashback dell'incubo che avevamo appena vissuto e che continuava a morderci dentro. *<Una partita già vinta, eravamo sopra di dodici nel secondo tempo. Il tiro di Scales era buono, ce l'ha rubata quello sbirro di Cerebuch. Non può essersi salvata Rieti, con Slavkos e Hubalek che fanno 45 punti e 18 rimbalzi in due. Le bave han perso in casa contro i radicchi al supplementare; ma chi se ne frega. Son proprio curioso di sapere cosa dirà il MAIRETROCCESSO seduto sulla panca. Cazzo ci facciamo sperduti in mezzo a sti monti, cazzo c'ha da guardare sta gente? Cazzo ci fanno tutti 'sti sbirri? Ah già, abbiamo invaso alla fine; ma anche all'inizio ci siam dati da fare!>* Avevamo da poco attraversato il Tronto quando al capo dei pesaresi venne l'idea di chiamarci per invitarci al porto da loro, visto che stavano festeggiando la conquista dei playoff e la nostra retrocessione. Peste! Non se ne fece nulla, eravamo atterriti dal futuro che ci si sarebbe parato davanti. Diversi campanelli d'allarme erano già suonati riguardo pesanti problemi finanziari della EFFE, da un po' si assisteva a strani magheggi societari... le campane di radioPortico suonavano a morto. Sky titolava "Bologna, sponda Fortitudo, all'inferno. Sparisce dalla serie A un pezzo di storia del basket italiano, impostosi nella pallacanestro moderna vincendo due scudetti (2000 e 2005), una Coppa Italia (1998) e due Supercoppe (1998 e 2005)". La Fortitudo retrocedeva dopo 16 anni continuati di serie A; ero già in curva da tempo in quel periodo, avevo vissuto gli anni dell'ascensore tra A1 e A2, ero a Modena prima che i tre secondi di Israel ci riportassero al piano più alto in quella benedetta primavera del '93. Ero in FOSSA il giorno della contestazione alla squadra e alla società –uno dei peggiori momenti– con la corona di fiori a testimoniare il giacente orgoglio fortitudino e i cori trasformati per augurare le peggio cose agli artefici dello scempio... maledicevo insultando; ma il mio ancor giovane cuore di tifoso pulsava forte piangendo per quel che stavo facendo. Ritornando all'allora presente, lungo quel costone d'Appennino perdevo lo sguardo oltre il vetro del pullman... le uniche luci sulla strada erano quelle degli iveco Daily degli sbirri; ma nessuna stella brillava in cielo.

Era l'inizio di una fine di cui non potevamo nemmeno immaginare le proporzioni. Doppia auto retrocessione a cui ha fatto seguito una promozione consistente come un COF ad Agosto, un anno senza basket abbarbicati alle giovanili della neonata Eagles che –per espressione di un giudice di tribunale– risultava l'unica prosecuzione naturale della moribonda Fortitudo. L'invasione di Assago, durante la Finale di Coppa Italia tra Siena e Varese, per manifestare la nostra presenza e dare alle istituzioni un segnale forte: "Non c'è Fortitudo senza la sua gente". La nostra volontà di non ripartire da un titolo acquisito da un'altra società, poiché stavamo vivendo sulla pelle cosa significasse per una tifoseria rimanere senza la propria squadra, che venisse collocato dopo la Federazione avesse trovato posto... a prescindere dalla categoria. Le assemblee popolari al Benassi –quelle che sancirono la fine e la ripartenza– quando accendemmo i riflettori sull'imprenditore del tubero che da lì a pochi mesi avrebbe portato alla –da noi scongiurata– diaspora; le sue parole lasciavano l'odore della menzogna, le sue azioni scellerate portarono a distruggere quattro società di pallacanestro prima che i suoi progetti lasciassero solo macerie. Lo schifoso mercanteggiare sul marchio tra chi lo possedeva, chi lo gestiva e chi lo rivendicava per poterlo apporre sulle maglie da gioco o sul merchandising; tutto in barba, quando non all'insaputa, al tifoso che nello stemma pretende di identificare una parte delle sue passioni. Le lotte per restare al palaDozza, una casa a cui eravamo affezionati; ma il cui malaffare della ristrutturazione con concessione d'uso si è rivelato il patto con il diavolo –o i diavoli– che ci hanno trascinato all'inferno. Le fidejussioni farlocche con il credito sportivo e il comune di Bologna che, furbescamente garante, paga –manco fosse pantalone– ma resta fuori dalla lista dei creditori prodotta dal tribunale fallimentare. I canestri del Palazzo messi in vendita su internet e la stampa che sciacallava a ogni piè sospinto sulle sciaguratezze sacratiane. I duecento camuffati di Lucca, alla faccia del divieto di trasferta impostoci dalla questura toscana e i trecento indomiti che condussero l'Aquila alla sua ultima gara in terra estense; mantenendo un coro che non voleva spegnersi anche se la speranza era smarrita.... Che sarà sarà.

Le stagioni senza campo ci hanno permesso di mettere a punto, tra noi tifosi, tutto ciò che sarebbe servito per ricominciare; sono stati anni duri, ma che ci hanno fatto tornare la passione, facendoci costruire rapporti veri e genuini per cementare un gruppo che andava aumentando nettamente in numero e ringiovanendosi d'età. La partecipazione alle riunioni settimanali più che raddoppiata rispetto alla golden age risalente all'epoca in cui regnava l'Emiro era il segno che stavamo facendo bene. Dal momento in cui siamo tornati a fare solo i tifosi, smettendo di preoccuparci di questioni di cui si discuteva in tribunale, abbiamo potuto rivivere la nostra essenza di leoni: seguire l'Aquila nel suo volo, per sostenerla e proteggerla. Gli anni di Serie B sono stati fondamentali per la storia del nostro popolo e del nostro gruppo, già dopo lo scudetto del 2005 c'era un po' di pancia piena e anche il tifo si stava un po' adagiando, mentre tornare nell'inferno, sportivamente parlando, di campionati che non avevamo mai conosciuto, ha fatto sì che ci cementassimo nuovamente. Dai campi storici dell'eurolega alla fuliggine del palazzetto di Piombino, passando per la scuola elementare di Prato, con lo stesso spirito di sempre; anzi forse riavvicinandoci a quel "pane e salame" che negli anni '80 ha caratterizzato fortemente FOSSA. Ognuno porterà con sé i suoi ricordi dei "piani bassi". Quando siamo entrati nel palazzetto di Arzignano e c'era il pubblico ad applaudire per accogliere noi, non i giocatori. Quando al ritorno battagliarono uscendo sconfitti di poco, la loro squadra –Camata incluso– si scattò un selfie sotto la FOSSA; il loro capitano storico –Francesco Bellato– ci ha continuato a seguire nella risalita, scrivendoci ad ogni promozione. Congratulazioni che non faceva mai mancare Roberto Maltinti, conosciuto perché a Pistoia di fronte al nostro disappunto per la mancanza del bar si presentò con una cassa di birra fresca, era l'appassionato presidente e avremmo voluto salutarlo quest'anno; ma ci ha lasciato. Anche alcuni leoni ci hanno lasciato in questa decina d'anni: Massimino, la Zia Terry e Claudio–Tigre, che erano malta e spirito per la curva; Lillo e RickyDiOsteria, che avevano ancora la gioventù dalla loro parte. Sono convinto che fossero al nostro fianco durante i due cortei, quando di giorno e di sera abbiamo sfilato per le vie del centro, colorando e prendendoci la nostra amata Bologna. Molti in città si sono chiesti perché avessimo così tanto da festeggiare, in fondo la Fortitudo non era alla sua prima promozione; ma questa ha tanti sapori irripetibili che la differenziano dalle precedenti. E' figlia di un percorso sofferto che ha accompagnato l'Aquila alla morte rimanendole accanto fino all'ultimo respiro, per farla risorgere come fenice dalle sue ceneri fino a condurla nuovamente a volare alle quote che le competono. Ma quanta fatica, quanti sacrifici fatti, quanti magoni ingoiati, quanti pugni nello stomaco, quanti colpi bassi da chi si è finto dalla nostra parte solo per mera convenienza... forse per questo ogni mano che ho stretto, ogni abbraccio che ho dato da piazza Azzarita a piazza Maggiore si chiudeva nel commiato momentaneo con un unico auspicio: Goditela!!! E valeva per chi non ci aveva lasciato nemmeno un istante degli ultimi dieci anni, così come per quelli che si erano riuniti lungo il cammino quando ancora era buio... alla fine avrò abbracciato centinaia di leoni, leonesse e leoncini! C'era chi piangeva, chi rideva e chi piangendo sorrideva. Il mio pensiero andava sovente alle sensazioni provate sul pullman durante quella notte appenninica lontana dieci anni, così diverse da quelle che stavo vivendo in quei momenti di incondizionata quanto liberatoria gioia. Alzando gli occhi con lo sguardo verso palazzo d'Accursio, il Nettuno in tutta la sua maestosità volgeva la mano verso il leone sulla sventolante bandiera; sull'oltremodo gremito –quanto prestigioso– balcone tutti i giocatori e allenatori che avevano fatto l'impresa venivano giubilati dal popolo biancoblù; con torce, fumogeni, cori e fuochi d'artificio. Questi ultimi tagliandosi in cielo coloravano un firmamento zeppo di luminose stelle. Le felicità si vivono a momenti e il futuro resterà incerto, inutile opporsi a questo dogma; ma facciamo tesoro di tutto ciò che abbiamo accumulato in questa nostra decennale fuoriuscita dagli inferi affinché non ricapiti mai più. Non perdiamo mai di vista la necessità che la nostra amata Aquila si mantenga in una dimensione sostenibile; dovesse ricapitare di tornare a volare ancora più in alto pensiamoci –o pensino, se le scelte spetteranno ad altri– bene prima di sacrificare anche solo un briciolo del capitale di passioni accumulato in questi dieci anni trascorsi all'inferno. Sta per giungere l'agognato momento di tornare a riaffrontare piazze storiche come Varese, Pesaro e Cantù –oltre ovviamente al Derby– sappiamo come farlo perché siamo un popolo abituato a soffrire ripartendo dal basso e questa volta il baratro è stato veramente profondo! Non scordiamo chi siamo stati, ora che è giunto il tempo di scrivere un altro pezzo di Storia... avanti Leoni!!!

## FINALMENTE LA A

Manca un minuto alla fine della partita, siamo sopra di 9 e, anche se siamo la Fortitudo e siamo capaci di tutto, ormai è chiaro che la partita è vinta, Ferrara è sconfitta e noi siamo finalmente in A.

Mentre canto con tutta la voce che mi è rimasta, guardo i visi e gli occhi dei ragazzi e delle ragazze attorno a me, il desiderio è lo stesso per tutti, mangiarsi in un lampo quei 60 secondi per poter esplodere la gioia che tutti teniamo dentro da tanto, troppo tempo.

Poid'improvvisola sirena, la curva esplode ma io rimango impietrito, sarà che ho desiderato questo momento per tanto tempo, che rimango bloccato, quel momento in cui ti chiedi se è vero per davvero, quel momento in cui vorresti fare mille cose e non riesci a farne nessuna... Poi un abbraccio mi fa riprendere e finalmente la gioia esce tutta. Il campo è già pieno di gente che si abbraccia, piange, urla, canta e bestemmia di gioia, in questo momento ogni emozione è lecita; tutti, ma proprio tutti assieme, quelli che hanno visto giocare il Barone assieme a quelli che hanno brindato per i due scudetti e a quelli che per età sono arrivati nel momento più buio della nostra storia.

Anche nella festa però, ci sono comunque mille cose da fare, smontare al volo, portare tutto in magazzino per fare in modo che il corteo organizzato per la festa possa partire il prima possibile, ma qualunque fatica in questo momento è fatta col più bello dei sorrisi, perché adesso è l'ora della festa, adesso è il nostro momento, solo nostro.

Fuori la giornata è splendida, il sole scalda e guarda lo spettacolo che sta offrendo il nostro corteo. Un fiume di gente dietro lo striscione

'Fossa', fumogeni che si accendono ovunque una fila di gente di cui non si vede la fine, si dice 4000 ed è più che probabile, le bandiere che sventolano al cielo non si riescono a contare.



Via Riva Reno, poi via S. Felice piena

dei nostri colori e dei nostri cori, anche chi pensava di aver finito la voce, ne ritrova più che a sufficienza per cantare. Entriamo in via Righi e lì ci aspettano quelli che non hanno potuto essere alla partita; nei loro occhi la gioia infinita di potersi unire a noi, anche se per festeggiare assieme hanno dovuto aspettare ben oltre l'ultima sirena.



Certi abbracci, anche se non possono curare tutti i mali, sono comunque bellissimi.

Tra cori, torce e brindisi si arriva in piazza, la festa non accenna a spegnersi, quello che ho dentro, quello che abbiamo dentro, è troppo grande per spegnersi nell'arco di un pomeriggio di festa, e le ultime tre partite di campionato lo dimostrano.

A Forlì si va in tantissimi con una carica della madonna, i 300 che 'invadono' Cagliari a risultato acquisito dimostrano quanto l'amore per questa squadra e questi colori sia forte, poi, l'ultimo atto prima del sipario, in casa contro Roseto; poter abbracciare i fratelli in questo giorno di festa è una fortunata combinazione, ma ce la siamo meritata tutta!

La partita è vinta, anche se il risultato conta davvero poco, ci aspetta l'ultimo corteo, l'ultima festa per chiudere con il botto un anno che definire meraviglioso sembra quasi riduttivo. Stavolta si cammina e si canta sotto la luce della luna e i colori della notte rendono tutto più magico. Il percorso è in parte diverso, ma camminare per il centro di Bologna ha comunque un fascino unico e stavolta è via Lame ad essere colorata di bianco e di blu. Il fatto che questo corteo sia il secondo non toglie nemmeno un grammo di emozione, siamo tutti carichi, si canta e si brinda, abbracci e lacrime; di sicuro però, la maggioranza non si aspetta la sorpresa finale: Quando il corteo entra in piazza, anticipato dalla luce dei fumogeni, il balcone della Sala Rossa è addobbato con il nostro striscione e due bandiere sventolano ai lati. Fossa è arrivata anche stavolta per prima, dove nessuno era ancora arrivato.

La festa lentamente si spegne, quest'anno è finito. Per la prima volta, non giocare i play off regala gioia e serenità. Avremo un'estate serena, avremo tanto tempo per cominciare a lavorare alle sfide che impone la serie A, perché finalmente siamo ritornati.

La F è tornata a volare, il palazzo esploderà.



# SIAMO FOLLI, SIAMO LA FOSSA DEI LEONI

luca.. cosa ricordi della partita contro ferrara? Quali emozioni ti sono passate per la testa?"

Ecco, questa è la domanda che mi è stata fatta svariate volte dopo quel giorno. Sì, perché non è stato un giorno come gli altri.. è stato il giorno che tutti aspettavamo da 10 anni!!!

Vi è mai capitato di essere in un posto affollato, pieno di rumori di qualsiasi tipo, tipo con bambini urlanti e macchine che passano, ma nella vostra testa c'è il vuoto cosmico e non sentite nessun tipo di suono? Quasi come se foste su un altro pianeta. Ecco, io mi sono trovato in questa situazione nel momento in cui mi sono reso conto che avevamo vinto e che eravamo appena tornati in serie A. Il palazzo era una bolgia, gente che iniziava ad andare in campo, un rumore assordante che spaccava le orecchie, ma non le mie. Io mi ero estraniato. Sentivo solamente silenzio, un ossimoro che accompagnava i ricordi che correvano nella mente. Flash di 10 anni che apparivano tipo diapositive. Questa situazione di trans non so quanto sia durata, qualche minuto probabilmente, non saprei dirlo con certezza. Tornato sul pianeta terra, la sola cosa che ho potuto fare è stata cercare le persone a me più care e piangere, piangere insieme a loro. Piangere



per buttare fuori tossine accumulate in 10 anni di agonia. Piangere finalmente di gioia, come si commuove un padre che porta la figlia all'altare. Ho iniziato a rendermi conto qualche giorno dopo della realtà, quasi come se bisognasse riabituarsi a stare

"in alto". Sì perché, se devo essere sincero, certe palestre schifose, sperdute nei paesi più remoti d'Italia, palestre di scuole, senza bar, con la puzza di cloro, mi mancheranno. Belli i palazzetti grandi, le partite spettacolari contro squadre forti, bello lo spettacolo in campo.. ma costa volpino, Arzignano, Orzi Nuovi, Cecina, Piombino... ecc.. ecc... ecc... anche loro avevano fascino. Anche loro hanno contribuito al pianto liberatorio. Anche loro quindi hanno importanza.

Non potendo raccontare tutto ciò alle persone che mi hanno fatto la domanda con cui ho iniziato il racconto, ho optato per una risposta breve ma significativa: "ricordo il futuro, amando tutto ciò che abbiamo passato."

Nessuno capisce mai questa risposta sinceramente. Poco importa. Siamo folli. Siamo la fossa dei leoni..

# LE TRASFERTE



**07/04/2019 FORLÌ** Centrata la promozione diretta siamo tutti più rilassati, e invece NO!!! Trasferta impegnativa a Forlì che impegna circa 200 leoni in partenza da Bologna. La promozione potrebbe anche far abbassare la tensione ma invece dobbiamo essere sempre vigili e attenti. Il gruppo si muove su due autobus in partenza da san Lazzaro per questa occasione. Arrivati in zona palazzo vediamo un po' di movimento dalla parte dei forlivesi, ma è più che altro un mezzo tentativo nato male e finito in nulla. All'interno come al solito facciamo il nostro dovere, ma i ragazzi son venuti in ciabatte e perdiamo. Rientro sereno.

**03/04/2019 CAGLIARI** Una delle più attese trasferte dell'anno anche se non conta nulla. Però il dover prendere l'aereo probabilmente ricorda al tifoso fortitudo un glorioso passato in giro per l'Europa, o molto più semplicemente perché in queste trasferte si fa una gran balotta. E così è infatti!!! Partenza da Bologna nel primo pomeriggio in circa 50 unità, neanche il tempo di arrivare in hotel e via che si parte per il palazzetto di Cagliari. Entriamo e dopo pochi minuti ci rendiamo conto che i bolognesi approdati in terra sarda sono circa 300, incredibile. La partita non ci racconta nulla allora noi la raccontiamo al bar, esaurendo le intere scorte di birra dell'impianto. Perdiamo la partita. Rientriamo in hotel e ci aspetta una mega pizzata tutti assieme, beviamo e ci divertiamo fino a tarda notte. Il giorno seguente prediamo l'autobus che abbiamo noleggiato e ci dirigiamo a Pula ad incontrare i ragazzi diffidati che in realtà sono casualmente in vacanza qua già da giovedì (hanno mangiato e bevuto poco si dice) per poi dirigerci in agriturismo per pranzo. Dopo qualche balotta in piazza a Pula ci dirigiamo nell'agriturismo. Un centinaio di leoni affamati si siedono a tavola (siamo davvero tanti e meravigliosi) e diamo inizio ad un pranzo veramente fantastico tutto a base di tipicità sarde accompagnate da litri di Cannonau. Andiamo a fare una passeggiata defaticante in una splendida spiaggia nelle vicinanze dove sfogliamo tutte le nostre qualità come gruppo. Dopo qualche oretta di relax è tempo di tornare nella madrepatria Bologna. Volo regolare, fine settimana fantastico.

**28/04/2019 ROMA** Andiamo a giocarci a Roma l'andata per il titolo di squadra suprema del campionato di A2 con l'altra vincitrice del girone Ovest, appunto Roma. Sono circa una cinquantina i leoni in partenza per la capitale. Viaggio sereno, come di consueto i capitoli non ci fanno sconti anzi, non ci fanno entrare ne tamburi ne striscioni, pretendono di dirci dove ubicarci, comando al quale noi non sottostiamo e ci andiamo a posizionare dove possiamo stare dietro al nostro striscione, anche se dobbiamo tenerlo in mano tutta la partita. Tifo nostro che risuona nell'immensa struttura del Palalottomatica per tutta la partita. Alla fine sarà un pareggio tra le due squadre...si avete capito bene PAREGGIO. Il ritorno a Bologna è tranquillo senza particolari problemi ne avversità, tipo un pareggio.

# POTEVA ANDARE PEGGIO, POTEVA PIOVERE

COMMENTO ALLE NUOVE NORME ANTI VIOLENZA NEGLI STADI INTRODOTTE CON IL DECRETO SICUREZZA BIS

COME MOLTI DI VOI AVRANNO LETTO LO SCORSO 8 AGOSTO IL PARLAMENTO HA DEFINITIVAMENTE APPROVATO LA LEGGE 77/2019, PROVVEDIMENTO DI CONVERSIONE, CON MODIFICHE, DEL FAMIGERATO “DECRETO SICUREZZA BIS”.

CON QUESTO ARTICOLO, SPERANDO DI NON ANNOIARVI TROPPO, CERCHEREMO DI SPIEGARVI QUALI SONO LE PRINCIPALI NOVITÀ, OVVIAMENTE DI SEGNO REPRESSIVO, CHE CI RIGUARDANO DA VICINO, CIOÈ LE MODIFICHE ALLA LEGGE 401/89, LA NORMATIVA SUL DASPO.



CON LA NUOVA

LEGGE È STATO COMPLETAMENTE RISCritto L'ART. 6, OVVERO L'ARTICOLO CONTENENTE L'ELENCO DI TUTTE LE CONDOTTE E I COMPORTAMENTO CHE POSSONO LEGITTIMARE L'EROGAZIONE DEL DASPO DA PARTE DEI QUESTORI. IN REALTÀ, RISPETTO AL PASSATO, L'UNICA NOVITÀ RILEVANTE È CHE È STATA AGGIUNTA LA RISSA AL GIÀ NUTRITO ELENCO DI REATI PER I QUALI È POSSIBILE EMETTERE UN DASPO ANCHE SENZA CHE VI SIA ALCUN COLLEGAMENTO CON UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA.

ORA, INFATTI, ANCHE CHI DOVESSE ESSERE DENUNCIATO PER UNA RISSA DURANTE UNA SERATA CON GLI AMICI, LONTANO DAL PALAZZO O DALLO STADIO E IN GIORNI IN CUI NON SI SVOLGONO MANIFESTAZIONI SPORTIVE, POTREBBE RISCHIARE DI SUBIRE UN DASPO, A TOTALE DISCREZIONE DEL

QUESTORE DI TURNO.

UN'ALTRA RILEVANTE NOVITÀ È L'AUMENTO DELL'ESTENSIONE TEMPORALE DEL DIVIETO E DEL COLLEGATO OBBLIGO DI FIRMA IN CASO DI RECIDIVA, CHE È STATA AUMENTATA DA 8 A 10 ANNI. FORTUNATAMENTE, IN SEDE DI CONVERSIONE, NON È STATO RATIFICATO L'AUMENTO DELLA DURATA MINIMA, CHE RIMANE DI 5 ANNI IN LUOGO DEI 6 ORIGINARIAMENTE PREVISTI NEL DECRETO.

TOTALMENTE E, MI PERMETTO DI AGGIUNGERE, DRASTICAMENTE SONO STATE MODIFICATE LE CONDIZIONI PER ACCEDERE ALLA COSIDDETTA RIABILITAZIONE, OVVERO LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE LA CANCELLAZIONE DI TUTTI GLI EFFETTI NEGATIVI ULTERIORI DERIVANTI DALL' AVER SUBITO UN DASPO. PRIMA DELLA NUOVA LEGGE SI POTEVA CHIEDERE LA RIABILITAZIONE TRASCORSI TRE ANNI DALLA SCADENZA DEL DASPO, SE SI FORNIVA PROVA DI AVER TENUTO UNA EFFETTIVA E COSTANTE BUONA CONDOTTA, ANCHE IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE. IN PRATICA TRASCORSI TRE ANNI DOPO LA FINE DELLA DIFFIDA, SENZA AVER RIPORTATO ALTRE DENUNCE O CONDANNE, SI POTEVA CHIEDERE LA RIABILITAZIONE COSA CHE CONSENTIVA, SE OTTENUTA, DI NON ESSERE PIÙ CONSIDERATI RECIDIVI IN CASO DI NUOVO DASPO E COMUNQUE DI NON CADERE NELLE FORCHE CAUDINE DEGLI ART. 8 E 9 L. 41/2007, CHE PREVEDONO UNA SERIE LIMITAZIONI NELL'ACQUISTO DI BIGLIETTI E ABBONAMENTI PER CHI IN PASSATO È STATO DIFFIDATO (CD BLACK LIST).

CON LA NUOVA LEGGE LA RIABILITAZIONE POTRÀ ESSERE CONCESSA, NON PRIMA CHE SIANO TRASCORSI 3 ANNI DALLA SCADENZA DEL DASPO, AVENDO DATO PROVA COSTANTE ED EFFETTIVA DI BUONA CONDOTTA, ANCHE IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE E COMUNQUE A DISCREZIONE DEL QUESTORE, SE IL SOGGETTO HA ADOTTATO CONDOTTE DI RAVVEDIMENTO OPEROSO, QUALI LA RIPARAZIONE INTEGRALE DEL DANNO EVENTUALMENTE PRODOTTO, MEDIANTE IL RISARCIMENTO ANCHE IN FORMA SPECIFICA, QUALORA SIA IN TUTTO O IN PARTE POSSIBILE; O LA CONCRETA COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ DI POLIZIA O CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALTRI AUTORI O PARTECIPANTI AI FATTI PER I QUALI È STATO ADOTTATO IL DASPO, O LO SVOLGIMENTO DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ CONSISTENTI NELLA PRESTAZIONE DI UN'ATTIVITÀ NON RETRIBUITA A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ PRESSO LO STATO, LE REGIONI, LE PROVINCE E I COMUNI, SECONDO MODALITÀ STABILITE CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO.

INSOSTANZA CON TALE MODIFICA POTRANNO OTTENERE LA CANCELLAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DEL DASPO SOLO COLORO CHE HANNO DISPONIBILITÀ ECONOMICA PER FAR FRONTE AD EVENTUALI RISARCIMENTI; COLORO CHE ACCETTINO DI FARE DA DELATORI DENUNCIANDO I PROPRI COMPAGNI DI TIFO, OPPURE SVOLGANO LAVORI GRATUITAMENTE IN FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ SULLA BASE PERÒ DI MODALITÀ STABILITE IN UN DECRETO CHE AD OGGI NON ESISTE, IN QUANTO ANCORA NON È STATO PROMULGATO.

LA NOVELLA LEGISLATIVA PERÒ NON SI È LIMITATA A MODIFICARE LA L. 401/89 MA È ANDATA AD INCIDERE ANCHE SUL CODICE PENALE E SU QUELLO DI PROCEDURA PENALE.

INNANZITUTTO È STATA INSERITA UNA NUOVA CIRCOSTANZA AGGRAVANTE COMUNE (ART. 61 N. 11 SEPTIES C.P.), CHE PUÒ COMPORTARE UN AUMENTO DELLA PENA FINO AD UN TERZO SE IL REATO È STATO COMMESSO IN OCCASIONE O A CAUSA DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE O DURANTE I TRASFERIMENTI DA O VERSO I LUOGHI IN CUI SI SVOLGONO DETTE MANIFESTAZIONI.

SONO STATE POI AGGRAVATE LE PENE PER TUTTA UNA SERIE DI REATI, SE COMMESSI NEL CORSO DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE O APERTE AL PUBBLICO (COME LE PARTITE), QUALI TRAVISAMENTO, RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE, INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO E DANNEGGIAMENTO.

E' STATO ANCHE MODIFICATO L'ART. 131 BIS DEL CODICE PENALE, LA NORMA CHE CONSENTE LA NON PUNIBILITÀ PER REATI DI LIEVE ENTITÀ: ORA È PREVISTO CHE NEL CASO IL REATO SIA STATO COMMESSO NEL CORSO DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE DETTO ARTICOLO NON POTRÀ PIÙ ESSERE APPLICATO SE LA PENA EDITTALE MASSIMA PREVISTA PER QUEL DETERMINATO REATO È SUPERIORE AI 2 ANNI E 6 MESI, COME È PER PRATICAMENTE TUTTI I TIPICI REATI DA "STADIO".

A LIVELLO DI PROCEDURA PENALE È STATA, INVECE, RESA DEFINITIVA LA NORMA SULLA FLAGRANZA DIFFERITA.

LA FLAGRANZA DI REATO CONSENTE ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA DI PROCEDERE ALL'ARRESTO IMMEDIATO DI CHI VIENE COLTO NELL'ATTO DI COMMITTERE UN REATO OVVERO DI CHI SUBITO DOPO LA COMMISSIONE DI UN REATO SIA TROVATO IN POSSESSO DI COSE O TRACCE DEL REATO.

GIÀ CON LE PRECEDENTI MODIFICHE IN TEMA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA NEGLI STADI IL CONCETTO "DI SUBITO DOPO LA COMMISSIONE DI UN REATO" ERA STATO ESTESO FINO A 48 ORE DOPO I FATTI, MA SI TRATTAVA DI UNA PREVISIONE PROVVISORIA, PER LA QUALE ERA STATA PREVISTA UNA SCADENZA, FISSATA AL 30.6.2020. ORA CON LA NUOVA LEGGE TALE DILATAZIONE DEL CONCETTO DI FLAGRANZA DIVENTA DEFINITIVO.

SI TRATTA DI UN PACCHETTO DI NORME CHE ALLA FACCIA DEL TANTO SBANDIERATO "GOVERNO DEL CAMBIAMENTO" SI INSERISCONO NELL'ORMAI CONSOLIDATO SOLCO DELLA REPRESSIONE VIA VIA SEMPRE PIÙ ACCENTUATA NEI CONFRONTI DEGLI ULTRAS. UN PROVVEDIMENTO ASSOLUTAMENTE GRATUITO IN QUANTO NON GIUSTIFICATO DAI DATI PROVENIENTI DALL'OSSERVATORIO SULLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE CHE ORMAI DA ANNI CERTIFICA COME GLI SCONTRI E I FERITI NEL CORSO DELLE PARTITE SIANO IN COSTANTE CALO.

IL NUOVO PACCHETTO NORMATIVO OLTRE A NON RISOLVERE LE CRITICITÀ GIÀ DA TEMPO EVIDENZIATE SULLA COSTITUZIONALITÀ DALL'INTERA MATERIA, RIESCE NELL'IMPRESA DI CREARNE PURE DI NUOVE.



Il banchetto per chi entra a Palazzo da via Nanetti è sulla sinistra sotto la nostra Curva e inizia quando si aprono i cancelli..per noi ragazze del banchetto inizia circa due ore prima della partita e finisce 5 minuti prima dell'inizio.

Ho iniziato a stare al banchetto ai tempi di Eagles quando vendevamo il nostro materiale durante le riunioni e pensavamo che non avremmo più prodotto nulla di nuovo..sono stati tempi tristi e duri quindi se arrivate al banchetto e sentite un gran casino..se sentite ridere, urlare, cantare è perché stiamo facendo una cosa che pensavamo di non fare più ed è proprio quando stai per perdere qualcosa a cui tieni che ti accorgi di quanto sia importante.

Al banchetto ho imparato a sorridere e a stemperare la tensione con 2 birre prima di una partita importante..prima mi mangiavo le unghie..ho conosciuto una parte della curva che non viene in riunione, che non partecipa alle trasferte ma è fonte vitale per Fossa..è chi ama il nostro materiale, è chi lo porta con fierezza, è chi lo apprezza sempre..spesso tra di noi ci diciamo "lo mettiamo sul banchetto tanto lo vendiamo": perché diciamo così?

Non è delirio di onnipotenza ma è solo la sicurezza che Fossa è di tutti quelli che frequentano la nostra curva e vogliono riconoscersi sotto il nostro simbolo.

Non nascondo che a volte è una "guerra" quando esce una maglia nuova, ma la soddisfazione di buttare gli scatoloni vuoti è impagabile..creare un articolo nuovo è frutto di un lavoro di mesi..di bozze decise con alzate di mano..di discussioni più o meno accese a fine riunione..ma quando poi la vedi indossata magari da tutta una famiglia è una sensazione bellissima!

Il banchetto è il solo modo che ha Fossa per organizzare le nostre feste, di aiutare i nostri diffidati e di fare beneficenza..possiamo aiutare, possiamo far vedere che gli ultras non sono solo quelli che picchiano, insultano e sono un problema per la società ma molto molto altro..partecipano alla colletta alimentare, raccolgono giochi per gli ospedali, comprano un defibrillatore, donano fondi per l'ANT.. tutti quelli che comprano il nostro materiale ci aiutano in questo e sono i primi a fare una buona azione..pensateci quando prenderete dalle nostre mani una felpa o un adesivo...

Stare al banchetto è impegnativo non lo nascondo..non puoi stare al bar con tutti gli altri fino all'inizio della partita, non puoi bere una birra in più quando dopo una settimana di lavoro ne avresti davvero un gran bisogno..ma è altrettanto bello avere per noi ragazze un angolo tutto nostro in una curva per la maggior parte maschile..in un mondo, quello ultras, dove non è facile avere il nostro spazio.

Il banchetto è formato da donne di tutte le età che si frequentano anche extra palazzo e durante la partita tifano come non mai..per questo motivo il banchetto non c'è tutti i 40 minuti..anche noi vogliamo essere presenti per la F in curva..tante volte quando smontiamo il banchetto ci siamo sentite chiedere il perché durante l'intervallo non ci fossimo..bene, ora lo sapete

Ok, penso di avervi raccontato un pò cosa sia il banchetto per me, per le altre e per Fossa in primis..non siate timidi, fermatevi a salutarci, a fare due chiacchiere..noi siamo sempre lì e vi aspettiamo ad ogni partita.. e sempre virtus merda!!!!

# Quanto è bella la parola Donna

SINONIMO DI CALORE, GRINTA, FORZA.

SEMPRE PRONTE A RISCALDARE CUORI, METTERSI IN GIOCO ANCHE NELLE PEGGIORI DELLE SITUAZIONI, MALEDETTAMENTE TOSTE, FORTI INSIEME. F COME FORTI. FORTI PER LA FORTITUDO. FORTI PER LA FOSSA DEI LEONI.

NONOSTANTE IL MONDO ULTRAS SIA UNA REALTÀ PRETTAMENTE MASCHILE, QUESTO ARTICOLO È E SARÀ UNA DEDICA ALLE DONNE CHE OGNI GIORNO, DA ANNI O ANCHE SOLO DA POCO, DEDICANO LA PROPRIA QUOTIDIANITÀ O ANCHE SOLO LA LORO PARTECIPAZIONE ATTIVA IN FOSSA DEI LEONI, DA POCO TEMPO O DA SVARIATI ANNI. IN FOSSA DEI LEONI LA DONNA È CONSIDERATA COME L'INGRANAGGIO UTILE PER IL FUNZIONAMENTO DI MOLTE INIZIATIVE (BANCHETTO, TRASFERTE, REPORT, VIDEO E FOTO, SOCIAL NETWORKING, ECC) E HANNO POSIZIONI BEN CONSOLIDATE ANCHE NEL CUORE DEL GRUPPO (DIRETTIVO), DOVE POTER PROPORRE O PRENDERE SCELTE INSIEME AL RESTO DEL GRUPPO. IN GRADO DI PRENDERE DECISIONI, LIBERE DI POTER ESPRIMERE LE LORO IDEE SENZA MAI SENTIRSI IGNORANTE O CONSIDERATE INFERIORI, MA ALLA PARI DI UN UOMO, COM'È GIUSTO CHE SIA E COME DOVREBBE ESSERE GENERALMENTE.

LE "DONNE FOSSA", SONO RISPETTATE, RICOPERTE DI CALORE, PROTEZIONE, FAMILIARITÀ. SONO PRONTE A TUTTO, NON MOLLANO MAI.

IN NESSUNA AVVERSITÀ LORO LASCIANO I LORO AMICI, LA LORO FAMIGLIA E ANCHE GLI ESTRANEI DI OGNI DOMENICA, VIVENDO IL TIFO E LA SQUADRA E LA "LORO" GENTE COME UNA PARTE FONDAMENTALE DELLA PROPRIA VITA, ESATTAMENTE COME TUTTI I PARTECIPANTI ATTIVI DENTRO FOSSA. PER QUANTO SIA MERAVIGLIOSO, PERÒ, PURTROPPO DA QUALCHE ANNO TRA AUMENTO DI RESTRIZIONI, REPRESSIONI, PENSIERI SOCIALI CONTRASTANTI E "DEPRIMENTI" LOTTE DI SUPERIORITÀ IDEOLOGICHE, OGGI COME OGGI QUEST'ULTIME SI TROVANO IN CIRCOSTANZE NON ADATTE E MOLTE VOLTE SI TROVANO ANCHE IN CONDIZIONI PERICOLOSE A LIVELLO FISICO. I COSIDDETTI SCONTRI AD ESEMPIO, SONO UNO DEI TANTI MOTIVI PER CUI MARITI, GENITORI E AMICI SI PREOCCUPANO PER LA LORO INCOLUMITÀ. UNA VOLTA CHE TU VIENI IN UN GRUPPO ULTRAS, UOMO O DONNA CHE SIA, TI POTRESTI TROVARE IN SITUAZIONI POCO CONSONE. IN QUANTO MADRE, FIGLIA, DONNA, PER AMORE DELLA FOSSA, QUESTE DONNE NONOSTANTE LA PERICOLOSITÀ FISICA, STANNO LÌ RISCHIANDO SITUAZIONI DIFFICILI, MA SEMPRE VICINE AL GRUPPO PER SOSTENERE MORALMENTE E FISICAMENTE I LORO COMPAGNI TRALASCIANDO QUALSIASI FATTORE CHE POSSA INTRALCIARE IL BENE DI TUTTI. LO SCOPO DI QUESTO ARTICOLO, PER L'APPUNTO, SARÀ PRETTAMENTE CENTRATO SU SENSAZIONI, EMOZIONI E CONDIZIONI INTERIORI DI DONNE CHE DEDICANO LA LORO QUOTIDIANITÀ, LA LORO DEDIZIONE E IL LORO IMPEGNO A QUESTO UNIVERSO AFFASCINANTE, TANTO QUANTO IMPEGNATIVO E A VOLTE PERICOLOSO. E VOI TUTTI, CHE STATE LEGGENDO QUESTO ARTICOLO, POTRETE DIRE CHE: ALZANDO LO SGUARDO E GUARDANDOVÌ INTORNO, LA BELLEZZA DI QUESTO AMBIENTE STA PROPRIO IN QUESTO, CHE IN FOSSA DEI LEONI NONOSTANTE IL TUO SESSO, LA TUA PROVENIENZA, LE TUE VIRTÙ, I TUOI SBAGLI, LA TUA VITA AL DI FUORI DEL PORTONE DEL PALAZZO NON CONTANO NIENTE. IN FOSSA SEI LIBERO DI ESPRIMERTI, GIOIRE, INCAZZARTI, PARLARE, URLARE, PERCHÉ LA CONCEZIONE DEL 'TU SEI DIVERSO' NON ESISTE, DAL MOMENTO CHE DEDICHI IL TUO IMPEGNO PER MIGLIORARE LO STATO PSICO-FISICO DEL GRUPPO SEI E SARAI SEMPRE RISPETTATO. SIETE E SIATE VOI STESSI. È PER LE DONNE, QUESTO È UN VANTAGGIO CHE IN POCHI ALTRI GRUPPI DI QUALSIASI GENERE TROVANO.

"ESSERE DALLA PARTE DELLE DONNE NON SIGNIFICA SOGNARE UN MONDO IN CUI I RAPPORTI DI DOMINIO POSSANO FINALMENTE CAPOVOLGERSI PER FAR SUBIRE ALL'UOMO CIÒ CHE LA DONNA HA SUBITO PER SECOLI. ESSERE DALLA PARTE DELLE DONNE VUOL DIRE LOTTARE PER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ EGUALITARIA, IN CUI ESSERE UOMO O DONNA SIA «INDIFFERENTE», NON ABBAIA ALCUNA RILEVANZA. NON PERCHÉ ESSERE UOMO O DONNA SIA LA STESSA COSA, MA PERCHÉ

SIA GLI UOMINI SIA LE DONNE SONO ESSERI UMANI CHE CONDIVIDONO IL MEGLIO E IL PEGGIO DELLA CONDIZIONE UMANA."

(MICHELA MARZANO)

I. P.





## L'AMANTE



Frequento Fossa da qualche anno, ma sono coinvolta in questo mondo da sempre. Per tanti anni non ho capito la ragione che muovesse le gambe di questi ragazzi e facesse alzare queste voci. Per molti anni ho guardato questo gruppo come qualcosa che non faceva per me senza capire il motivo che c'era sotto quelle lacrime e quelle fatiche. Dovevo solo crescere. Col tempo ho capito la società che mi circonda, la ragione che muove gli altri e la ragione che muove me. I miei ideali crescevano e si facevano sentire e la mia camera diventava troppo piccola per contenere tutto il disprezzo che provavo per questo mondo disonesto e mediocre. Trovavo conforto in tanti libri,

tante canzoni, tante belle parole, ma non riuscivo a comunicare il mio dissenso. Mentre mi sentivo sempre più estraniata dalla realtà che mi circondava, in quel palazzo ho ritrovato molte parole dei miei cantanti e dei miei scrittori, ho trovato sfogo a questo bisogno di comunicare da che parte stavo e sto tuttora. Ci sono tante voci all'interno di Fossa, pensieri contrastanti, obiettivi e punti di vista differenti. C'è chi partecipa attivamente a tutte le iniziative e chi è presente solo la domenica a palazzo. C'è chi è capitato per caso e chi invece trova una ragione per vivere su quei gradoni. Quello che ho capito in questi anni è che Fossa è solo questione di indole e di carattere. Non può essere un'infatuazione, ma è proprio quell'amante che ti fa sentire il sangue ribollire nelle vene. È una questione di ideali e di inclinazione, è come se si parlasse la stessa lingua, capirsi o non capirsi. Entri nel cuore delle persone non per il vestito che porti, il lavoro che fai o il tuo pensiero politico, ma perché provi fastidio ed entusiasmo per gli stessi motivi. Indossare il leone è un po' come comunicare già un prurito per certi argomenti. Ed è proprio vero che della partita non ce ne frega un cazzo perché la domenica al palazzo si canta non solo per la Fortitudo. Perché all'interno s'intrecciano storie diverse, emozioni e fatiche che solo se lotti per degli ideali puoi capire. In una società in cui lo scopo principale è apparire, in cui i modelli proposti sono di eccellenza e di successo, in una società ipocrita e apparentemente democratica, in cui la meritocrazia è diventata un'utopia, in cui si allontana chi è veramente 'diverso' e si finge con orgoglio di avvicinare quel diverso che è solo un po' più familiare, in queste società in cui la ricerca più appassionata è la droga del lunedì sera, in cui la passione più furente è senza fondamenta, senza ragioni, senza motivazioni, aprirsi a nuove realtà e sensibilizzare chi è vicino a te informando sul degrado che avanza, diventa un puro gesto rivoluzionario. Io sarò sempre grata a Fossa dei Leoni e a chi mi ha fatto entrare in questo ambiente perché ho trovato un mondo spesso squilibrato, ma vivo e autentico. In cui non sarai mai visto per quello che hai, ma per quello che sei e per il contributo che dai al gruppo. E se anche per chi sta leggendo sembra basilare, nel mondo la fuori è una pura illusione.

# HIC SUNT LEONES BASKET 1970

Eccoci a bocce ferme... ci faceva piacere omaggiare i protagonisti di questa indimenticabile stagione con le nostre personalissime pagelle:

Coach B. VOTO 10! Si pensava fosse stato messo sulla panchina per risparmiare, per avere più budget per la squadra e perché faceva da sponsor (e magari in principio era così). Poi ha saputo prendere in mano la squadra, zittire i critici e gestire sapientemente "un gruppo di teste di cazzo" cit. La cavalcata nei playoff rimarrà nella storia. CONQUISTATORE

Capitan T. VOTO 9.5! Dopo l'ottima annata scorsa, decide di abbandonare il basket minore per dedicarsi solo ed esclusivamente alla nostra squadra, e si merita anche per questo la fascia da capitano! Sempre presente in allenamento come in partita, tira la carretta tutto l'anno e lo fa in modo egregio. IRON MAN

Lollo S. VOTO 9! Premiato come miglior giocatore del campionato, si divide tra la serie D a Calderara (dove conquisterà una strepitosa salvezza) ed i nostri Leoni! Quando c'è, la spiega a parecchi, ma va avanti con umiltà e ci mette un bel timbro sul risultato finale. TOTEM

Simo C. VOTO 8! Si divide tra qualche squadra delle sue parti ed il trattore da comandare in tangenziale... ma quando riesce ad essere dei nostri ha i razzi sotto ai piedi e si vede eccome! Strepitosa prova in finale, non lo premiano solo per agevolare qualcuno leggermente più anziano! SPIDER MAN

Lorenzo S. VOTO 8! Si divide tra lavoro, figa e Fossa per tutta la stagione regolare... poi si presenta ai playoff in punta di piedi e fa quello che sa fare meglio (dopo andare a figa s'intende): giocare a basket! Premiato a caso miglior giocatore della finale, il suo contributo è fondamentale per far fare ad una squadra già forte, il salto di qualità! FENOMENO

Paolone P. VOTO 8! Voto che fa media tra il 7 come giocatore (dove purtroppo vari acciacchi ne limitano il rendimento, non ripetendo l'ottima prima stagione) ed il 9 da regista (con tutti i suoi video bellissimi ha dato veramente un sacco di visibilità alla nostra squadra). Una botta al costato lo mette fuori per i playoff, speriamo rientri il prossimo anno! TARANTINO

Fede T. VOTO 8! Dal colore dei capelli si capisce che ha dell'esperienza! Ma ci stupisce ogni volta che scende in campo per la sua intelligenza tattica, sa sempre prima come andrà a finire l'azione ed anche nei timeout è una bella mano per il coach. ONE STEP BEYOND

Lo Zio B. VOTO 7.5! Le incazzature con se stesso ne fanno il suo marchio di fabbrica... ci mette tutto quello che ha in campo, anche perché il talento offensivo scarseggia e quindi è costretto ad inventarsi di tutto per stare su livelli alti. Un infortunio da sfigato ne preclude la post season, ma è tra gli artefici della vittoria del titolo! GATTONE ARRUFFATO

Marco D. VOTO 7.5! Rinominato Bandeca in virtù della sua seconda passione, il Padel! Ma anche sul campo di basket sa come manovrare la boccia e si vede... esilarante il suo teatrino continuo con Fede Testoni, degno dei migliori film con Lino Banfi ed Edwige Fenech. SPLENDIDO SPLENDEnte

Matteo Soldatino T. VOTO 7.5! Il soldatino alla seconda stagione in hslb dimostra ancora una volta tutto il suo valore... ordinato in regia, ma quando si accende parte in serpentine improvvise verso il canestro che si concludono sempre con sottomano e panierino! ARREMBANTE

Cri F.VOTO 7.5! Che far canestro non fosse la sua specialità ci era già' chiaro dallo scorso anno... ma sa fare tutto il resto, e neanche malaccio... indi per cui non ci stupiremmo di ritrovarlo anche nell'eventuale roster che difenderà il titolo il prossimo anno... IMPRESCINDIBILE

Michele Boghe B. VOTO 7.5! Tanto timido ed impacciato in campo ad inizio campionato, così come dominante sul finale della stagione. E' sicuramente il più progredito dell'anno, e con quell'altezza era proprio la ciliegina sulla torta del nostro roster. FENICOTTERO ROSA

Dino P. VOTO 7! La sua classe e la sua esperienza si sono visti nella prima parte del campionato, terminato purtroppo presto a causa di un infortunio. Come il cigno di Utrecht si e' dimostrato tanto forte quanto fragile, speriamo di averlo di nuovo tra noi il prossimo anno. VAN BASTEN

Nicolas O. VOTO 7! Si fa notare nelle prime battute quando apparentemente dormiente piazzava delle bombe mortifere... nel corso della stagione pare preferire la figa alla pallacanestro e lo ritroviamo solo saltuariamente a rimpolpare le rotazioni. LATIN LOVER

Nikola M. VOTO 7! Anche lui lo perdiamo per strada nel corso della stagione, ma quando c'è il suo fisico da boscaiolo della periferia Belgradese si fa sentire eccome! VRANKOBAGARIC

Nicolò' Dj R. VOTO 7! Sempre presente nel corso della stagione, un po' di ordine in regia, qualche tiro dalla distanza e soprattutto video con galline che inebriano la chat della squadra! ORNITOLOGO

Peraz P. VOTO 7! Una delle anime dello spogliatoio! I suoi racconti con accento romagnolo, sulle varie tecniche di masturbazione, sono dei must per tutti... sfodera elicotteri in spogliatoio come bombe sul terreno di gioco! VITELLONE

Marco Dejan G. VOTO 7! Ci pensa e ci ripensa se tornare a giocare a meno, alla fine si riallaccia gli scarpini e regala quell'esperienza da vecchio marpione delle minors che tutti conosciamo... chiude con un infortunio a Pianoro che gli preclude la fase finale. TIRANNOSAURO

Luca Frollo F. VOTO 7! Il FROLLO NE dell'anno 1 si trasforma in FROLLO NE della seconda stagione... rimane stabile nelle sue prestazioni, e già non peggiorare e' un buon punto di partenza per un ragazzino che vede i 50 in lontananza! FOREVER YOUNG

Kiss T.VOTO 7! Il secondo campionato nazionale di pallamano ce lo tiene impegnato più del dovuto, ed infatti le sue prestazioni in hslb sono ridotte al lumicino! Ma le volte che c'è si vede, sia in campo che sotto la doccia! FRENKY RIJKAARD

Antonio Cippo C. VOTO 7! Fate conto di avere Frollone in squadra e comprarne un altro, ma senza la dote in mezzo alle gambe! Ecco Cippo, uno dei punti di forza della campagna acquisti, divenuto ben presto un punto di riferimento per tutti i tifosi. Col basket non c'entra nulla, ma per la balotta e' un top player! FAKE TAXI

Il Pubblico di Hic Sunt Leones Basket VOTO 10: una sola parola IMMENSI!!!

Questo è quanto, abbiamo scherzato, perché per noi sono tutti da 10 per quello che hanno realizzato questo anno!

FdL sez HSLB #LABBIAMOVINTANOI



## **COMUNICATO CURVA NORD 1927**

**CON QUESTO COMUNICATO LA CURVA NORD 1927 COMUNICA IL SUO SCIoglimento. SONO STATI ANNI BELLI ED INTENSI IN CUI LA CURVA NORD È TORNATA AD ESSERE QUELLA DI UNA VOLTA. NON STIAMO QUI A SPIEGARE LE MOTIVAZIONI DI QUESTA SCELTA MA SONO VENUTI A MANCARE I PRESUPPOSTI PER PROSEGUIRE E PORTARE IN TUTTA ITALIA LO STRISCIONE A MODO NOSTRO. ABBIAMO RESISTITO ALLA TEMPESTA FINCHÉ CI È STATO POSSIBILE MA ANDARE CONTRO I PRINCIPI CHE HANNO FATTO NASCERE QUESTO GRUPPO NON È NEL NOSTRO STILE. RINGRAZIAMO TUTTI COLORO CHE IN QUESTI ANNI CI SONO STATI IN QUALCHE MODO VICINI E ALLO STESSO MODO NON DIMENTICHIAMO TUTTI COLORO CHE SONO STATI LA CAUSA DI QUESTO EPILOGO. VI AUGURIAMO TUTTO IL MALE DI QUESTO MONDO!...SICURAMENTE MUORE UN GRUPPO, MA NON MUORE L' ESSERE ULTRAS ROSETANO...**



**CURVA NORD 1927**

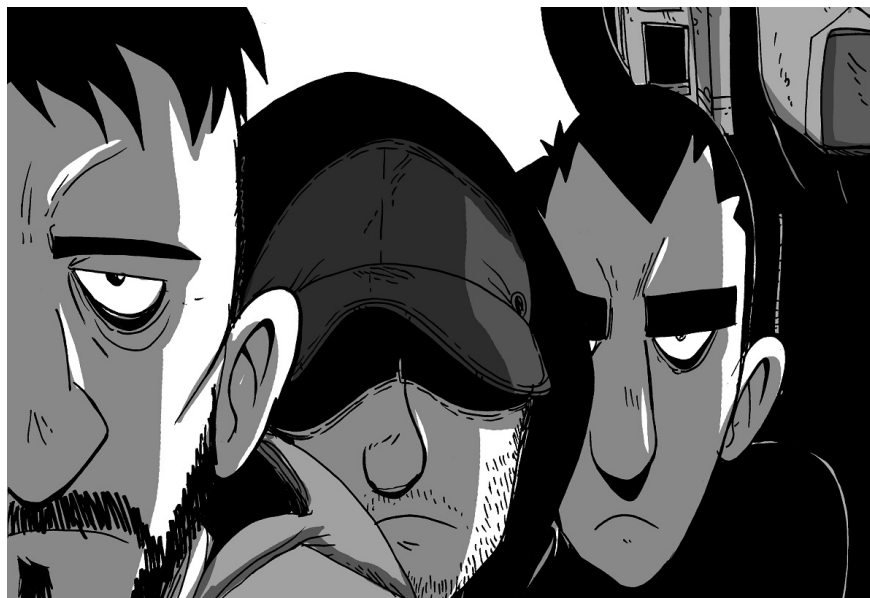
# L'ACQUA CALDA

10 anni, tre processi per scoprire ..... l'acqua calda!

Purtroppo e' cosi', tanto tempo e' stato speso, tra processi, insabbiamenti, reticenze, falsita' a non finire.. per arrivare a dire che Stefano Cucchi fu vittima di un violento pestaggio la stessa notte in cui fu fermato per possesso di sostanze stupefacenti...cosa che appariva estremamente lampante ad ogni persona dotata di un minimo di raziocino.. le numerose lesioni sul viso, il fatto che facesse fatica a camminare.. non lasciavano adito a dubbi... ma tant'e'. Facciamo un piccolo passo indietro..

Nel mese di giugno 2019 i periti chiamati a pronunciarsi sulle cause della morte di Stefano all'interno del processo bis, in cui sono imputati 5 carabinieri, di cui tre per omicidio preterintenzionale, sono arrivati alla conclusione che senza la frattura della vertebra in zona sacrale dovuta al pestaggio, Cucchi non sarebbe morto! La tesi dei periti del Gup e' che senza quella lesione Stefano non sarebbe entrato in ospedale, dove a causa sempre della frattura, non riusciva a muoversi; questo ha provocato la scomparsa dello stimolo della diuresi e quindi la vescica atonica, la quale dilatandosi a dismisura avrebbe causato seri problemi cardiaci, portando poi Stefano alla morte.

A questo ci si e' arrivati grazie anche al coraggio del vicebrigadiere Tedesco, imputato per omicidio preterintenzionale, il quale in aula ha squarciato il velo di omerta' in vigore tra membri dell'arma, raccontando cosa successe quella tremenda notte in cui Stefano fu arrestato il 15 ottobre 2009. Gia' al foto segnalamento un alterco si trasforma ben presto in un vero e proprio pestaggio, schiaffi, pugni, e spintoni, uno dei quali fa cadere Stefano a cui Tedesco cerca di porre inutilmente un freno. Nei giorni successivi decide di denunciare i colleghi per l'abuso compiuto, ma il clima si fa sempre piu' pesante.. i superiori gli fanno



chiaramente capire che e' suo dovere seguire la linea dell'arma ..quindi, tradotto, nascondersi dietro il velo di omerta' ed impunita' e stare zitto, se non voleva essere allontanato dall'arma . Le accuse del vicebrigadiere sono dirette al maresciallo Mandolini, all'epoca capitano della stazione dove avvenne il pestaggio, coimputato nel processo bis, il quale sapeva fin dall'inizio che cosa era successo quella tremenda notte, essendo stata la prima persona con cui i due autori del pestaggio avevano parlato, inoltre nei giorni a seguire tutto cio' che riguardava il caso Cucchi doveva passare dalle mani del suddetto maresciallo. Fu lo stesso maresciallo a minacciare in maniera esplicita Tedesco, imponendo la piu' abietta

omerta'.. il fermato stava bene, non era accaduto nulla ..tutto si era svolto secondo le procedure.. in piu' come se non bastasse questo schifo di omerta' per coprire tremendi abusi su persone private della liberta', che dovrebbero essere rispettate in quanto restano comunque persone!!, la nota di servizio redatta dallo stesso Tedesco sparisce! Questo contribuisce a gettare il carabiniere nel panico piu' totale! Il coraggio per uscire allo scoperto e raccontare quei minuti di violenza cieca, sadismo.. perpetrati da chi non e' nemmeno degno di essere considerato una persona, tanto meno un carabiniere, gli viene dalla testimonianza altrettanto coraggiosa dell'appuntato Casamassima il quale rivelo' al pm dello stato molto agitato dello stesso Mandolini nei giorni successivi al pestaggio di Cucchi ."E' successo un casino, i ragazzi hanno massacrato di botte un arrestato" queste parole non lasciano spazio a dubbi! Il maresciallo sapeva che c'era stato un violento pestaggio, sapeva chi aveva compiuto quell'abuso tremendo ..e la sua sola preoccupazione era quella di come coprire tutto e tentare di salvare il culo ai due carabani colpevoli!! Colpo di genio : incolpiamo quelli della penitenziaria....!!

Io veramente non ho parole.. solo schifo.. tanto schifo. Per 10 anni queste merde hanno tenuto nascosto tutto, hanno raccontato falsita' su falsita', messe in atto gia' pochi minuti dopo il pestaggio stesso, dopo aver capito di aver fatto una cazzata mostruosa ...massacrato di botte un ragazzo fermato per possesso di un modesto quantitativo di sostanze... facendo soffrire in maniera indicibile una famiglia ... verso fine anno, probabilmente novembre o dicembre dovrebbe esserci la sentenza del Cucchi Bis ...

Un abbraccio immenso a Ilaria Cucchi ed alla sua famiglia

Con voi fino alla verita'

# FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 19.00 ALLE 20.30 SU Radio NettunoBologna 97.00Mhz E IN STREAMING SUL SITO [www.radionettuno.it](http://www.radionettuno.it)**  
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO [www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net) O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

*"Non smettete mai di protestare; non smettete mai di dissentire, di porvi domande, di mettere in discussione l'autorità, i luoghi comuni, i dogmi. Non esiste la verità assoluta. Non smettete di pensare. Siate voci fuori dal coro. Siate il peso che inclina il piano. Siate sempre in disaccordo perché il dissenso è un'arma. Siate sempre informati e non chiudetevi alla conoscenza anche perché il sapere è un'arma. Forse non cambierete il mondo, ma avrete contribuito a inclinare il piano nella vostra direzione e avrete reso la vostra vita degna di essere raccontata. Un uomo che non dissente è un seme che non crescerà mai*

*I veri traguardi non sono scritti su cartelli, sono semplicemente luoghi dove ci porta il nostro coraggio..” (Bertrand Russell)*

## QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!**
- **A ZOE E GRETA: BENVENUTE TRA NOI!**
- **A TUTTI QUELLI CHE NON VEDONO L'ORA DI AVERE LA NOSTRA TESTA! LE LORO FILA SI STANNO INGROSSANDO.. SIAMO ONORATI DA TANTO INTERESSE E DA TUTTE LE ATTEZIONI CHE CI VENGONO RISERVATE!**
- **A 10 ANNI DI ATTESA: BELLI, DURI, INTENSI. MA CE L'ABBIAMO FATTA! NONOSTANTE TUTTO E TUTTI! SI CHIUDE FINALMENTE IL CERCHIO!**
- **AL DOPPIO CORTEO PER LA FESTA PROMOZIONE: INDIMENTICABILE PER CHIUNQUE FOSSE IN MEZZO A QUEL FANTASTICO SERPENTONE!**
- **ALLA ZIA TERRY! NON TI DIMENTICHEREMO MAI! SAPPIAMO CHE CI ACCOMPAGNERAI IN OGNI NOSTRO PASSO COME HAI SEMPRE FATTO..**
- **ALLA CURVA NORD 1927 ROSETO**
- **AL SORRISO DEI DIFFIDATI E AL GHIGNO DEI LORO AGUZZINI**
- **AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'**